

## Il sentiero di Caliendo e l'imbecillità umana

**La denuncia dell'arch. Nello Nicastro** (da "Fuori dalla Rete" – Gennaio 2017, Anno XI, n.1)



Probabilmente non tutti sapranno che tra le tante opere pubbliche portate a termine dall'amministrazione comunale vi è anche quella del "Ripristino del sentiero e creazione del percorso didattico-educativo per la Grotta di Caliendo e recupero del rifugio montano denominato Casone" come dal titolo del progetto realizzato.

Progetto preventivamente approvato dal comune, dalla Comunità Montana Terminio-Cervialto, dall'Ente Parco dei Monti Picentini, dalla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, nonché dotato di autorizzazione sismica rilasciata dal Genio Civile di Avellino, e finanziato con fondi PSR Campania 2007/2013- Interventi cofinanziati dal FEASR Piano di Sviluppo Locale del GAL IRPINIA.

I lavori, realizzati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica e condotti in modo encomiabile dalla ditta "Tava" da Villamaina, sono terminati nel settembre 2015.

Il sentiero è stato anche attrezzato con della segnaletica del tipo nazionale (per intenderci quella del CAI) e l'opera realizzata è indicata anche in un tabellone posto a Colle Mulella, sul valico Bagnoli – Laceno.

Tale tabellone descrive in breve le caratteristiche del sentiero realizzato ed alcune particolarità del sito e della grotta di Caliendo che qui appresso riporto:

**Il sentiero** che conduce alla grotta di Caliendo si diparte dalla strada montana Colle Mulella – Valle Piana individuata anche come "Sentiero CAI 137 – Circuito del Rajamagra" a quota 1.122 m.s.l.m. e ridiscende lungo il versante orientale del monte "Fosse della neve", attraverso una folta faggeta, fino a raggiungere lo stramazzo della Grotta a quota 859 s.l.m.

Il **sentiero esterno**, in discesa, è lungo circa 910 m e copre un dislivello di 215 m con pendenza media del 23%. Sulla parete terminale il sentiero è chiuso da un cancello, superato il quale si scende su scale di ferro verso l'ingresso superiore della grotta da cui con un tratto di **sentiero interno** lungo circa 120 m si scende fino all'androne inferiore superando un dislivello di 48 m e pendenza media del 40 % (quota 859 s.l.m.).



Una delle parti più maestose e suggestive della **Grotta di Caliendo** è senz'altro la Bocca. Essa è dotata di due aperture: l'Ingresso Alto che attualmente ne permette l'accesso, e l'Ingresso Basso da cui fuoriesce l'acqua nei periodi invernali. Tali ingressi, posti su una altissima parete rocciosa, si affacciano nel vallone omonimo da cui si diparte poi una profonda **forra** con salti e cascate anche di

30 m che rendono inaccessibile la località, preservandone l'aspetto selvaggio e le sue incantevoli scenografie.



La **grotta** che già negli anni '30 fu definita "una delle meraviglie della Campania" è una cavità ipogea a sviluppo sub-orizzontale che con andamento sinuoso da ovest verso est, dal suo sbocco risale verso il lago, con una pendenza media del 8,4 % circa ed un dislivello positivo massimo di 185,75 m (Sala del te).

Attualmente è stata rilevata per uno sviluppo planimetrico di circa 4.400 m, l'atmosfera ha umidità relativa prossima al 98 % e la temperatura interna media è di 7,9° per tutto l'anno.

Nel suo tratto iniziale è costituita da un suggestivo androne lungo circa 85 m, largo 17 m ed alto fino a 36 m da cui si diparte la cavità ipogea. Essa assume l'aspetto di una grossa spaccatura nella montagna che alterna corridoi stretti ed altissimi, ampie sale, sifoni, laghetti, piccoli salti e pozzi.

Il ramo attivo è concrezionato soprattutto al soffitto e sulle pareti in quanto lo scorrere dell'acqua impedisce le formazioni a pavimento. I rami fossili, non più percorsi dall'acqua di ruscellamento, ma solo da stillicidii più o meno accentuati sono riccamente concrezionati in ogni loro parte da stalattiti, stalagmiti ed una notevole varietà di spleleotemi.

E' attraversata dall'emissario idrogeologico del Lago Laceno (1.047 m s.l.m) le cui acque inghiottite sull'altopiano cominciano un percorso sotterraneo di circa 3 km per risorgere a valle, sull'altro versante del monte che l'accoglie.



La "**grotta di Caliendo**" ed il "**Lago Laceno**" sono gli unici due **geositi** censiti per il territorio di Bagnoli Irpino dal settore Difesa del Suolo della Regione Campania nell'ambito del Parco Regionale dei Monti Picentini. Dove con il termine geosito si indicano i beni geologico-geomorfologici di un territorio, beni naturali non rinnovabili, intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico, ovvero architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro Pianeta.

Vi chiederete a questo punto come mai solo a distanza di poco più di un anno descrivo quest'opera. E' perché, già subito dopo la fine dei lavori, qualcuno ha fatto sparire la tabella posta all'inizio del sentiero (vedi foto) evidentemente per evitare che si individuasse il giusto imbocco della via per la grotta.

Questo fa capire che probabilmente a qualcuno non fa piacere che si sia agevolato il percorso per la grotta, la quale resta una risorsa naturale e turistica inestimabile ma che non debba essere frequentata da nessuno.



Non solo, ma è da ultimo un altro gesto che mi ha urtato non poco e che mi fa capire che all'imbecillità umana non c'è limite, probabilmente come recita un antico adagio, "chi non riesce a salire la scala fa di tutto affinché la scendano gli altri", e questo è sinonimo di invidia e gelosia.

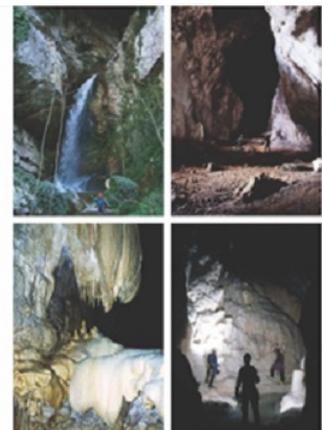
Qualcuno si è preso la briga di cancellare il mio nome dal tabellone da me realizzato, e a che pro l'avrebbe fatto? Solo per nascondere l'autore? Allora forse avrebbe fatto meglio a cancellarlo del tutto, oppure quest'essere inqualificabile avrebbe fatto più bella figura apponendogli la sua di firma.

E' dalle piccole cose che ti rendi conto di quanto questo paese stenti a progredire.

Sono convinto che fin quando sarà questo il grado culturale, fin quando ci sarà gente con tale insufficienza mentale più propensa a distruggere che a creare, Bagnoli e Laceno non andranno da nessuna parte.

Allo stato attuale il sentiero già necessita di manutenzione e sarà compito dell'amministrazione delegata a ripristinare quanto vandalizzato

## IL TABELLONE DEL SENTIERO



Il sentiero che conduce alla grotta di Caliendo si diparte dalla strada montana Colle Mucella - Valle Piana individuata anche come "Sentiero Gai 137 - Circuito del Paganini" a quota 1102 m s.l.m. e ricomincia lungo il versante orientale del monte "Fuoco della neve", attraverso una fitta faggeta, fino a raggiungere il stanzone della Grotta a quota 855 s.l.m.

Il sentiero esterno, in discesa, è lungo 1.270 m e - dopo un dislivello di 215 m con pendenza media del 20% - sulla parete terminale il sentiero si chiude da un canyon, scendendo il quale si scende su scala di ferro verso l'ingresso superiore della grotta da cui con un tratto di sentiero esterno lungo circa 100 m si scende fino all'arche inferiore superando un dislivello di 48 m e pendenza media del 32 % (quota 855 s.l.m.)

Una delle parti più misteriose e suggestive della Grotta di Caliendo è il santuario di Bianca. Essa è dotata di due aperture (l'ingresso alto che attualmente in genere è chiuso e l'ingresso basso da cui l'accesso si fa via nei periodi invernali). Tali ingressi, posti su una affilata parete rocciosa, si affacciano nel vallone sottostante da cui si diparte per una profonda fessura con salti e cascate anche di 30 m che rendono inaccessibile la località, preservandone l'aspetto selvaggio e le sue inimitabili scenografie.

La grotta che già negli anni '30 fu definita "una delle meraviglie della Campania", è una cavità singola a sviluppo sub-orizzontale che con andamento sinuoso da ovest verso est, dal suo sbocco reale verso il lago, con una pendenza media del 8,4 % circa ed un dislivello positivo massimo di 102,27 m (data del '61). Attualmente è stata rilevata per uno sviluppo planimetrico di circa 4.400 m, l'altitudine interna ha un'unità relativa prossima al 95 % e la temperatura media è di 7,3° per tutto l'anno.

Nel suo tratto iniziale è costituita da un suggestivo anfratto lungo circa 85 m, largo 17 m ed alto fino a 36 m da cui si diparte la cavità singola. Essa assume l'aspetto di una grotta spaccatura nella montagna che alterna corridoi stretti ed altissimi, ampie sale, soffitti, tagliati, piccoli salti e pozzi.

Il tratto altissimo e concettualmente spettacolare si affaccia sulle pareti in quanto lo scivolo dell'acqua impedisce le formazioni a pavimento. I vari bassi, non più percorsi dall'acqua di ruscelletto, ma solo da sfiorati più o meno adiacenti, sono ricamati in sottili e in ogni loro parte da sassetti, assai più ad una notevole varietà di spaccature.

È attraverso del sensario idrogeologico del Lago Laceno (1.047 m s.l.m.) le cui acque inghiottite sull'altipiano cominciano un percorso sotterraneo di circa 2 km per sorgere e valere sull'altro versante del monte che l'accolge.

La "Grotta di Caliendo" ed il "Lago Laceno" sono gli unici due geolocalità censiti per il territorio di Bagnoli Irpino del settore Ovest del Sud della Regione Campania nell'ambito del Parco Regionale dei Monti Picentini. Oltre con i termini giuridici si indicano i beni geologico-geomorfologici di un territorio, beni naturali non rinnovabili, oltre quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico, ovvero architetture naturali, o esigenze del paesaggio, che costituiscono i processi che fanno tornare il modello di un'isola.

STUDIO  
Nicasio-Giulivo  
TAVIA  
STUDIO  
Nicasio-Giulivo

La grotta è chiusa - per informazioni contattare il comune di Bagnoli Irpino Tel. 0827-62238

via S. Trovati 42 87100 - Irpinia